



CLUB ALPINO ITALIANO

Sezione di GUARDIAGRELE



VIAGGIO ORGANIZZATO

MAGICO VENETO

"... a parte la bellezza dei paesaggi e la dolcezza del clima, l'Italia è l'unico paese in cui ci si sente convinti che l'arte domini davvero ogni cosa. E tale convinzione infonde coraggio." A. Cechov

23.07.16 - Padova: "I giardini monumentali dei Colli Euganei"

Ritrovo dei partecipanti alle ore 04:00 a Guardiagrele, Via Anello, sistemazione sul pullman e partenza per Galzignano Terme. Visita a Villa Barbarigo, uno dei più importanti e raffinati esempi di Giardino all'Italiana. Questo eccezionale esempio di giardino barocco venne concepito ed attuato per simboleggiare il cammino dell'uomo dall'oscurità alla luce e dall'ignoranza alla rivelazione. Consta di circa 70 statue scolpite nella pietra d'Istria ed altrettante sculture minori che si integrano ad architetture, ruscelli, cascate, fontane, laghetti, scherzi d'acqua e peschiere, fra innumerevoli alberi ed arbusti, su più di 10 ettari di superficie. Famoso il labirinto di bosso che si sviluppa in un chilometro e mezzo di percorso. Trasferimento ad Arquà Petrarca dove è possibile visitare l'ultima dimora del poeta Francesco Petrarca. L'edificio, che risale al Duecento, mantiene ancora oggi gran parte delle sue originarie strutture trecentesche, nonostante i numerosi restauri e rimaneggiamenti e la cinquecentesca aggiunta della loggia. Pranzo libero. Nel pomeriggio trasferimento a Luvigliano di Torreglia per la visita alla Villa dei Vescovi costruita nel 1542 come luogo di riposo e soggiorno estivo per i vescovi padovani. Immersa nel verde e circondata da vigneti, Villa dei Vescovi rappresenta un perfetto esempio di integrazione e armonia tra l'architettura e il paesaggio circostante. Al piano nobile la villa è arricchita da un ciclo di affreschi realizzati a partire dal 1542 dal pittore fiammingo Lambert Sustris, molti dei quali evocano fedelmente il sublime paesaggio circostante. In serata arrivo a Asiago o località nelle vicinanze. Cena e pernottamento.



La Prima Guerra Mondiale è sicuramente l'evento che, più di ogni altro, ha profondamente segnato il territorio dell'Altopiano di Asiago ma anche la storia e le vicende delle sue popolazioni. Dall'inizio delle ostilità nel maggio del 1915 alla loro cessazione nel novembre 1918, l'Altopiano fu ininterrottamente coinvolto nel conflitto divenendo teatro di alcune delle più sanguinose battaglie combattute sul fronte italiano durante la prima guerra mondiale. Tutte le montagne, per oltre tre anni, divennero campi di battaglie, teatri di stragi orrende e scenari di gesta eroiche. Alcuni scrittori, a quel tempo soldati, le hanno descritte e le hanno rese celebri: dalle memorabili pagine di "Un anno sull'altopiano" di Emilio Lussu alle narrazioni di Ernest Hemingway, Robert Musil e Franz Kafka. Mario Rigoni Stern è testimone in prima persona della seconda guerra mondiale, ed un importante studioso della grande guerra. Non visse direttamente la prima guerra mondiale, ma ebbe la fortuna di essere un attento testimone e di raccogliere la voce degli anziani, la preziosa voce della memoria. Il nonno e il padre lo conducevano fin da piccolo lungo i sentieri, gli avvallamenti, le risalite che furono teatro di scontri, descrivendogli dettagliatamente gli avvenimenti, con tanto di date e di esito delle battaglie. I suoi libri sono una memoria storica di racconti di vicende dell'altipiano di Asiago.

24.07.16 - Asiago: "Lungo i sentieri della Grande Guerra"

Prima colazione in hotel. Visita alla città di Asiago. Pranzo libero. Nel pomeriggio visita alle trincee ed ai cimiteri della Val Magnaboschi. Tutta la zona che si visiterà con questa passeggiata è famosa per gli avvenimenti qui accaduti durante la Prima Guerra Mondiale, ed in particolare per essere stata occupata, a partire dal Marzo del 1918, dalle truppe Inglesi. Nel 1918 i soldati inglesi furono infatti protagonisti nella difesa di gran parte dei territori della parte ovest dell'Altopiano di Asiago, in particolare durante l'offensiva austro-ungarica del 15 giugno 1918. Proprio all'esercito alleato, inviato in Italia a partire dal Novembre del 1917, si deve parte della fortificazione della zona. La zona ancora oggi porta ben visibili i segni di quel tragico periodo, con una complessa linea di trincee iper-fortificate che occupano la panoramica zona sommitale del Monte Zovetto.

Trekking: Monte Ortigara e Monte Caldiera.

L'Ortigara è una delle mete più frequentate dell'Altopiano, meta da decenni di pellegrinaggi continui da tutta Italia, prima dei reduci, poi dei loro discendenti e dei tanti che cercano inutilmente tra quelle rocce divenute un simbolo universale una qualche ragione ai massacri della guerra, e che provano a immedesimarsi nelle sofferenze e nelle angosce di tanti giovani mandati a morire. Numerosissime in tutta l'area le testimonianze storiche, in particolare i manufatti (trincee, sentieri, edifici, caverne) recuperati nell'ambito dell'Ecomuseo della Grande Guerra.

"A quota 2003 incominciano le trincee austriache, le prime prese d'assalto dal Bassano; fu qui che due anni or sono raccolsi un elmetto italiano con dentro il teschio. Le ossa erano intatte e bianche. Risalgo la trincea austriaca, entro nelle caverne, guardo dalle postazioni delle mitragliatrici per dove sono scesi gli alpini, salgo scale dentro la roccia, esco nuovamente nelle trincee, vado dove c'erano i baraccamenti austriaci sul versante che guarda la Valsugana, e ancora per camminamenti, trincee sconvalte, ricoveri scoperti, buche profonde dove affiorano, tra le pietre macinate, pali, reticolati, resti di armi, bombe: questa è la vetta dell'Ortigara oggi.

A quota 2101 c'è la croce austriaca con i nomi dei reparti Feldjäger e Kaiserschützen; e più sopra, a quota 2105, la colonna spezzata degli alpini: "per non dimenticare".

Da "I racconti di guerra", "Nelle caverne dell'Ortigara ancora odor di guerra"

Difficoltà: E **Tempo di percorrenza:** 4 ore **Dislivello:** 400 m circa **Lunghezza:** 7 Km

25.07.16 - Asiago: "Lungo i sentieri della Grande Guerra"

Prima colazione in hotel. Visita al Forte Campolongo, uno fra quelli tecnologicamente più avanzati e strategicamente meglio posizionati della linea difensiva italiana. Attraverso il finanziamento dei fondi europei è stato perfettamente ristrutturato – in modo non invasivo – e fa parte dell'Ecomuseo della I guerra mondiale. Per raggiungere il Forte è prevista una breve e facile escursione a piedi di circa 30 minuti. Il sentiero era la vecchia mulattiera di collegamento fra la strada principale e il Forte. Pranzo libero. Nel pomeriggio visita al Museo Storico della Grande Guerra 1915-1918 di Canove. Il museo fu inaugurato nel 1974 per testimoniare, in un luogo che è stato teatro di sanguinosi e prolungati scontri, gli effetti della guerra ed i mezzi escogitati per la distruzione totale degli abitati, dei manufatti e addirittura delle montagne. Fino ad oggi il Museo raccoglie oltre 1000 fotografie e una bellissima serie di riproduzioni delle tavole del Beltrame. Chi visita il museo può osservare da vicino e rendersi conto di numerosi mezzi di difesa ed offesa e della logistica necessaria per mantenere in piena efficienza due masse contrapposte, di 300.000 uomini ciascuna, schierate sull'Altopiano di Asiago durante tutta la guerra. Sono esposti oltre 5000 reperti di ogni genere e diversi effetti personali quali, indumenti, attrezzi, suppellettili, decorazioni, documenti ufficiali, testimonianze personali e via dicendo. Al fabbricato che ospita il museo, che inizialmente fu progettato su 2 piani, è stata

recentemente aggiunta una sala di ben 200 mq. - il Museo è infatti in continua espansione anche grazie alle continue donazioni da parte dei "Recuperanti" locali. Trasferimento a Padova, cena e pernottamento.

Trekking: Castelloni di San Marco e sentiero del labirinto.

L'itinerario porta alla scoperta di uno dei luoghi tra i più particolari dell'Altopiano dei 7 Comuni. L'interesse è di tipo geologico per le formazioni rocciose del Pleistocene Inferiore; di tipo faunistico e floristico per la presenza di animali e vegetazione protetti; e di tipo storico per la presenza di gallerie, scale e camminamenti risalenti alla Prima Guerra Mondiale durante la Stafexpedition.

Tratto da "Ritorno sul Don", il racconto "Un ragazzo delle nostre contrade" ricostruisce il recupero della salma di un giovane partigiano asiaghese, Rinaldo Rigoni detto il Moretto, caduto sui contrafforti del monte Isidoro il 5 giugno del 1944, nel corso del rastrellamento delle milizie nazi-fasciste nella zona di Malga Fossetta, raccontato ne "I piccoli maestri" di Luigi Meneghello. Il Moretto faceva parte della compagnia guidata da Antonio Giuriolo a cui apparteneva lo stesso scrittore di Malo, che riuscì a nascondersi e a scappare. "Quando fu trovato era giù su uno spuntone e aveva l'arma vicino; - scrive Meneghello - all'ultimo momento, per non farsi prendere, era saltato dalle rocce". Quando, dopo la guerra, si decise di recuperare i corpi dei caduti (alcuni probabilmente saltati nel precipizio per non farsi catturare dai tedeschi) Mario Rigoni Stern, in qualità di esperto rocciatore, venne invitato ad unirsi alle operazioni, che si protrassero per molti giorni.

Difficoltà: E Tempo di percorrenza: 4 ore Dislivello: 400 m circa



26.07.16 - Conegliano: "La strada del prosecco"

Prima colazione in hotel e partenza per le verdeggianti colline della marca trevigiana. La **Strada del Prosecco** si snoda attraverso il Veneto in un vasto teatro naturale, esaltato dalla bellezza di vigneti, abbazie e castelli. Si comincia dai portici dell'antica Contrada Grande a **Conegliano Veneto**, il fulcro estetico della città, una sfilata di palazzi signorili scolpiti fuori e riccamente affrescati all'interno. In questo tratto di bellezza, tra le dimore più antiche c'è quella di Giovanni Battista Cima, che ospita la Fondazione che porta il suo nome. Una delle sue opere più importanti, la pala d'altare che raffigura la Madonna col bambino e angeli, realizzata nel 1493, è custodita all'interno del Duomo. Più che un pittore è stato un poeta del paesaggio, amato da Zanzotto e Pasolini. Proseguendo su quel lembo di terra che sono le colline del Cartizze, si raggiunge **Rua di San Pietro di Felleto**, con il seicentesco eremo camaldolese, sede del municipio e la suggestiva Pieve Romanica del dodicesimo secolo. Poco lontano, nel piccolo comune di **Refrontolo**, si trova il **Molinetto della Croda**, con quasi quattro secoli di storia, questo mulino ad acqua ancora funzionante è aggrappato sulla roccia nuda, la "croda" di montagna. Si arriva fino all'**Abbazia di Santa Maria Follina**, antico complesso cistercense del XII secolo. All'interno osserviamo i due stili principali che la caratterizzano: il gotico delle navate e il romanico delle tre absidi oltre a vari affreschi attribuiti alla scuola del Veronese. Una porticina sulla navata destra conduce al bellissimo chiostro, costruito nel 1200, con bellissime colonne di varie forme. Durante il percorso fermata in una cantina per una degustazione. Rientro in hotel, cena e pernottamento.

27.07.16 - Vicenza: "La città del Palladio"

Prima colazione in hotel e partenza per Vicenza. Il centro di Vicenza, con i suoi 23 edifici del Palladio, dal 1994 è stato inserito nella lista del Patrimonio dell'Umanità dell'UNESCO. Due anni dopo sono state incluse anche circa venti ville progettate nel Veneto dal grande architetto. La città del Palladio rappresenta un capolavoro del genio creativo umano. Grazie alla sua spiccata tendenza all'armonia e al suo amore per la simmetria creò, nel Veneto e in particolare a Vicenza, una serie di ville che sarebbero state annoverate a pieno diritto tra i massimi capolavori della storia dell'arte. La sua concezione di architettura diede vita a uno stile, quello Palladiano, che si sarebbe diffuso in tutta Europa. Tra le sue opere vi sono il **Palazzo della Ragione**, la **Loggia del Capitaniato** e il **Teatro Olimpico**, il primo e il più antico teatro stabile coperto della storia moderna. Pranzo libero. Nel pomeriggio si raggiunge **Villa Almerico Capra**, detta **La Rotonda**. Si tratta di uno dei massimi esempi dello stile di Palladio, tra i più celebri e imitati nella storia dell'architettura. Rientro in hotel, cena e pernottamento.



28.07.16 - Belluno: "La piccola Venezia delle montagne"

Prima colazione in hotel e partenza per Belluno. "... l'incanto di Belluno e della sua valle è dato dall'incontro fra il mondo di Venezia con il marchio delle sue architetture inconfondibili... e il mondo del nord con le montagne misteriose, i lunghi inverni, le favole. In città edifici che sono venuti su dal mare e case rustiche che sono venute giù dalle montagne, convivono a poche centinaia di metri con un effetto strano e abbastanza favoloso". Così scrive in uno dei suoi omaggi alla città natale, Dino Buzzati, grande scrittore e giornalista del Novecento italiano. La sua posizione nel cuore della Valbelluna, circondata dalle maestose vette delle Dolomiti, incantò i Celti che la chiamarono "Belo-dunum", collina splendente. Oggi il nitido chiarore delle montagne, dichiarate **Patrimonio dell'Umanità dall'Unesco**, fa da sfondo ad una città che affascina e sorprende. A cominciare dagli edifici che fondendo forme nordiche al gotico veneziano generano un effetto unico, per arrivare alle antiche fontane che caratterizzano la Città Vecchia. Su **Piazza del Duomo** si affacciano bellissimi palazzi del potere come il Palazzo dei Rettori, il Palazzo di Giustizia, il Vescovado vecchio, e il Palazzo Rosso. Spicca anche la Cattedrale barocca con il campanile dalla caratteristica forma a cipolla e la cupola sormontata dall'angelo che la tradizione ha attribuito ad Andrea Brustolon, famoso scultore e "figlio" illustre di questa città. L'incantevole città fortificata di **Feltre**, arroccata su un colle dove si erge il Castello di Alboino, ha conservato un aspetto caratteristico, con palazzi affrescati, piccole vie e numerose chiese e piazze, tra cui la splendida Piazza Maggiore dominata dalle Fontane Lombardesche. La **Basilica dei Santi Vittore e Corona**, costruita tra il 1096 e il 1101 sulle basi di un'antica chiesa, è un gioiello dello stile romanico-bizantino che porta i segni di influenze armene ed orientali. Gli interni sono completamente affrescati con opere di età ottoniana, di scuola giottesca e di allievi di Tommaso da Modena, databili nel periodo compreso tra la fine del XII e l'inizio del XVI secolo. I mirabili cicli di **affreschi**, compresi quelli delle lunette del chiostro che illustrano la storia di Feltre e del Santuario, ne fanno un capolavoro dell'arte medievale. Rientro in hotel, cena e pernottamento.

29.07.16 - Lessinia: "La laguna pietrificata di Bolca"

Prima colazione in hotel e partenza per la Lessinia. Il Parco Regionale della Lessinia, racchiude una sorprendente varietà di testimonianze naturalistiche, storiche e archeologiche di inestimabile valore. I **fossili di Bolca** sono fossili rinvenuti nei giacimenti fossiliferi della zona, i più importanti al mondo per estensione, per quantità delle specie faunistiche ritrovate, ma soprattutto per il perfetto grado di conservazione delle specie animali e vegetali, rispecchiano un habitat marino-costiero e più specificamente di tipo lagunare. Risalenti a oltre 50 milioni di anni fa, dal 1500 i fossili custoditi nel museo di Vestenanova hanno iniziato ad interessare studiosi, naturalisti, scienziati e musei di scienze naturali di ogni nazione per la loro straordinaria bellezza e per l'abbondanza di esemplari. In prossimità del museo è possibile raggiungere la **Pesciara**, contenente piante e pesci che svelano l'insospettato passato marino di questo territorio. La stratigrafia rocciosa ben visibile esplorando il sito, permette di capire il susseguirsi delle evoluzioni terrestri e dei fenomeni naturali che portarono alla fossilizzazione delle specie marine. L'affascinante visita farà capire a grandi e piccoli come avviene l'estrazione di un fossile, provando di persona la ricerca di uno di essi.

Ci spostiamo a Sant'Anna d'Alfaedo per ammirare il più importante monumento geologico della Lessinia ed anche sito archeologico di straordinario fascino. Il **ponte di Veja** è ciò che rimane di una grotta carsica che, erosa dall'acqua, sarebbe crollata intorno a 120.000 anni fa. Al di sotto del ponte, ma soprattutto nelle grotte circostanti, sono stati rinvenuti resti archeologici che documenterebbero la frequentazione di quest'area nel corso del Paleolitico Inferiore, Medio e Superiore, ossia in un periodo compreso fra 100.000 e 10.000 anni fa. Ci lascia sbalorditi il fatto che quegli uomini preistorici commerciassero il loro preziosissimo materiale (manufatti in selce) per mezza Europa, fino al mar Baltico nell'attuale Polonia, per la

via dell'Ambra, o fino all'estremità francese. Inoltre questo scenario pare che abbia ispirato Dante Alighieri per la descrizione delle Malebolge nella Divina Commedia, mentre è certo che il pittore Andrea Mantegna, lo ha ritratto più volte nei suoi dipinti. Rientro in hotel, cena e pernottamento.



30.07.16 - Treviso: "Città di acque e di arte"

Situata nel cuore del Veneto, Treviso è una città ricca di storia e arte. Gli edifici raccontano il ruolo che Treviso ha rivestito nei secoli: fu sede di un'università, ospitò due papi e molti artisti e letterati dai quali fu definita una "piccola Atene". Simbolo storico e culturale della città è **Piazza dei Signori**, con il suo Palazzo dei Trecento e l'elegante Loggia Dei Cavalieri. Monumento notevole è il **Duomo** che contiene, all'interno della **Cappella Malchiostro**, gli affreschi del Pordenone e la pala con l'Annunciazione del Tiziano. Altri tesori artistici sono racchiusi nel polo museale di Santa Caterina dei Servi di Maria, tra cui il ciclo delle storie di Sant'Orsola di Tommaso da Modena, e alcune opere di G. Bellini, Lotto, Tiziano, J. Bassano. Merita una visita anche la chiesa domenicana di San Nicolò, con la celebre sala del Capitolo affrescata da Tommaso da Modena. Accanto alle ricchezze storiche e artistiche, non mancano quelle naturalistiche. Definita spesso "piccola Venezia", Treviso è circondata e attraversata da due fiumi: il **Sile** e il **Botteniga** o "Cagnan", come riportato da Dante nel IX Canto del Paradiso. I due fiumi s'insinuano tra le vie e donano un fascino unico al centro storico racchiuso dalle antichissime mura. Le case porticate con le belle facciate affrescate che si riflettono sul canale dei Buranelli e l'Isola della Pescheria, creata nel fiume Cagnan per ospitare il mercato del pesce, raccontano lo stretto legame di Treviso con le sue acque. Pranzo libero. Nel pomeriggio visita a **Asolo**, la città dei 100 orizzonti, e a **Villa Barbaro a Maser**, forse l'opera più grandiosa tra le ville disegnate da **Andrea Palladio**, e quella che meglio rappresenta gli ideali di quella cultura, sviluppatasi nel '500 a Venezia, che diede vita al fenomeno della "villa" e del "villeggiare". Oltre alla straordinaria opera del Palladio, villa Barbaro contiene anche il capolavoro di quello che fu il più grande artista veneziano del '500, **Paolo Veronese**. Gli ambienti della villa sono infatti decorati da un meraviglioso ciclo di affreschi ad opera del grande pittore di origine veronese. Nel tardi pomeriggio partenza per il rientro a casa.

QUOTA INDIVIDUALE DI PARTECIPAZIONE:

25 PARTECIPANTI : ADULTI IN CAMERA DOPPIA EURO 635,00

30 PARTECIPANTI : ADULTI IN CAMERA DOPPIA EURO 600,00

35 PARTECIPANTI : ADULTI IN CAMERA DOPPIA EURO 575,00

40 PARTECIPANTI : ADULTI IN CAMERA DOPPIA EURO 555,00

SUPPLEMENTO SINGOLA: EURO 30,00 a notte fino a 4 singole, per le successive prezzo a richiesta;

BAMBINI FINO A DUE ANNI: GRATUITI (letto con i genitori) pagamenti diretto in hotel per i pasti a consumo;

BAMBINI E ADULTI IN 3°/4° LETTO: sconti a richiesta.

LA QUOTA COMPRENDE:

- 1 cocktail di benvenuto in hotel;
- prima colazione a buffet dolce e salato;
- 7 mezze pensioni in hotel, inclusa una cena tipica con menù regionale;
- sistemazione in hotel 4* in camere doppie con servizi a Asiago o località in provincia di Vicenza e a Padova Hotel PLAZA.
- ASSICURAZIONE MEDICO BAGAGLIO (quella base - limitata);
- PULLMAN PER TUTTA LA DURATA DEL TOUR INCLUSO ZTL, PEDAGGI, PARCHEGGI;
- SECONDO AUTISTA PER TUTTA LA DURATA DEL VIAGGIO;

LA QUOTA NON COMPRENDE:

- extra, ingressi, guida, degustazioni e quanto non convenuto;
- tasse di soggiorno comunali a persona da pagarsi direttamente in hotel.

SUPPLEMENTI:

GUIDA (quote per ciascuna guida):

- EURO 130,00 mezza giornata (2 ore) EURO 260 intera giornata (5 ore) da dividere tra i partecipanti
- EURO 12,00 **DEGUSTAZIONE DI UN VINO IN UNA CANTINA DEL TREVIGIANO CON STUZZICHINI;**

MODALITA' DI PAGAMENTO:

50% della quota all'atto della prenotazione da effettuarsi entro e non oltre il 7 Luglio;
Saldo entro e non oltre il 15 luglio.

PER INFORMAZIONI: GLORIA TEL. 366 3307221

